

Mentre ad Amman proseguono i combattimenti fra palestinesi ed esercito

ISRAELE MINACCIA DI INTERVENIRE IN GIORDANIA PER AIUTARE HUSSEIN

I morti sarebbero da 500 a mille — I campi profughi cannoneggiati dai monarchici — I guerriglieri resistono con i razzi contro i carri armati Ad Amman mancano acqua e luce, il cibo scarseggia — Volantini firmati dall'ex premier Nabulsi chiedono le immediate dimissioni del governo Vibrante ammonito di Nasser a cessare la lotta intestina — La maggioranza di deputati USA per nuove forniture di aerei a Tel Aviv



Guerriglieri palestinesi si spostano per Amman su un autobus

I RETROSCENA DELLA CRISI

La crisi esplosa in Giordania — in termini assai più gravi di quelli del febbraio scorso — tra Resistenza palestinese e una parte dei contingenti locali ha raggiunto significativi e al contempo letici di indicazioni. La meccanica degli avvenimenti è confusa, ma anche di secondaria importanza. Il fatto è che la crisi, trasdossata subito in un confronto armato di una certa proporziona, ha le sue cause nel la situazione interna, ossia nell'orientamento di fondo dei gruppi feudali e borghesi giordaniani, e nel contesto più generale della situazione della regione e del modo con cui vi opera l'imperialismo.

Occhio d'altra parte ricorda che il problema palestinese — proprio come questo questione nazionale del popolo palestinese — si è sempre posto in Giordania in modo diverso da quello degli altri Stati arabi: prima, perché i suoi antagonisti, compresi i re, storiche, collegate al modo in cui la monarchia hascenita (il paese del re Hussein) operò l'annessione — attivando un compromesso con Israele — della Cisgiordania. Per cui fino al conflitto del 1967 la causa palestinese, posta per altro in modo ancora smitato e privo di un respiro di massa, fu fortemente osteggiata e non sono rari i casi di dirigenti palestinesi arrestati e in carcere dalla monarchia. In secondo luogo vi è un dato più corposo e più risolutivo destinato a pesare molto quando parteciperà in tutta la Giordania la sua prospettiva e persino la sua vita quotidiana: la presenza palestinese, tanto massiccia da essere in alcune regioni del paese predominante rispetto alla stessa popolazione giordana. Una presenza che si è enormemente accresciuta con l'occupazione israeliana della valle del Giordano. In effetti la Giordania è il paese arabo dove e concentra la più alta percentuale di profughi, e dove una forte minoranza palestinese si è praticamente integrata nella società giordana senza perdere però il suo carattere straniero, il che ha dato un non comune incisività alla questione palestinese e la situazione interna della Giordania. Visitandola si può verificare anche fisicamente un rapporto ideale politico sentimentale tra palestinesi e giordaniani — rapporto consolidato dalla guerra del 1967 e dalle sue conseguenze — che non ha riscontro altrove, in alcuno del paesi arabi.

Ebbene, finché il popolo palestinese continuava a vegetare come profugo, quasi ras segnato alla drammatica infelicità della sua sorte molti problemi legali al suo mas siccio insediamento rimaneva no necessariamente nella ombra. Ma dal momento in cui la resistenza è diventata organizzandosi, i campi profughi sono diventati dai campi di combattenti, ed è venuta enucleandosi una struttura politica e emozionalmente statuale dei movimenti di lot ta, è evidente che qualcosa di nuovo doveva verificarsi anche all'interno della Giordania. Per più ragioni. La più importante riguarda forse i sentimenti delle gran di masse giordanie. La battaglia di Karameh dove la Resistenza si misurò con gli israeliani pagando un duro prezzo di sacrificio non tenendo dei loro testi valiosamente esemplifica il sorger di un atteggiamento di stima, di ammirazione e di rispetto verso

i partigiani palestinesi, che è la prima radice di una attiva solidarietà popolare con i combattenti. E questo non poteva non preoccupare i gruppi di proprietari giordaniani, il cui esercito è sempre apparso più come uno strumento di repressione interna che di difesa

accaduto in questi giorni. Ne è il sottofondo il terreno su cui la crisi è potuta crescere, ma non la causa prima. Innanzitutto perché la crisi del febbraio scorso aveva già dimostrato come l'tentativo di isolare la Resistenza era condannato al fallimento, o nel caso meglio re destinato a accendersi la guerra civile non tra palestinesi e giordaniani, ma tra giordani stessi. In secondo luogo perché la Resistenza palestinese non ha mai posto ne vuole le porre il problema del regime interno giordano tra i suoi obiettivi che sono palestinesi e soltanto tali.

V

E' stato perciò un intervento esterno, collegato a una manovra interna della reazione giordana. Normalmente bisognerebbe essere cauti nell'usare questo tipo di spiegazione che privilegia la conoscenza di contraddizioni e tensioni interne a questo o quell'altro paese. Ma in questo caso si può affermare con sicurezza che si è ordinata una grossa provocazione, detta e guidata dai militari americani, la quale collima del resto con gli ultimi sviluppi delle politiche nixoniane nel Medio Oriente. A che cosa si è misato praticamente? Certo e prima di tutto a colpire la Resistenza palestinese, cercando di indebolire e reprimerne un interlocutore «poloso» perché non in termini di lotta popolare ma di problemi di fondi, dell'attuale difficile posizione del gruppo di guerrieri che si trovano isolato e debilitato. L'ufficiale che sarebbe stato colpito dall'esercito giordano inferiore e cinque feriti sarebbero rimasti uccisi). Auto

cl

Il Jordan Intercontinental Hotel è stato occupato dai paracolpi del re. Un alto comando lo ha occupato il Philadelphia, davanti alle rovine del teatro romano. Negli alberghi vengono trattamenti circa 70 ortaggi stranieri, fra cui in vista, e corrispondenti dell'AP, dell'UPI, della compagnia televisiva americana NBC e due diplomatici americani Schrum e Robert Pellegrin. E stato rivelato il nome del diplomatico americano ucciso: si tratta del maggiore Perry addetto militare. Un gruppo di guerrieri si avvia verso la capitale, e si accinge a saltarvi. L'ufficiale che sarebbe difeso sparando. Dando lo scatto, la sua morte in seguito a una raffica di mitra.

Alcuni — a torto o a ragione — attribuiscono a Hussein l'intenzione sincera di porto fine al conflitto, accusano il generale Nasser Ibn Ghazi al-Schaker, comandante delle forze corazzate e il generale Kilani, ex capo dello spionaggio, e gli altri responsabili del basso West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e che se accolto avrebbe dato una vittoria decisiva al fronte di Cambogia. L'ufficiale ha scattato, e la sua morte in seguito a una raffica di mitra.

Alcuni — a torto o a ragione — attribuiscono a Hussein l'intenzione sincera di porto fine al conflitto, accusano il generale Nasser Ibn Ghazi al-Schaker, comandante delle forze corazzate e il generale Kilani, ex capo dello spionaggio, e gli altri responsabili del basso West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e che se accolto avrebbe dato una vittoria decisiva al fronte di Cambogia. L'ufficiale ha scattato, e la sua morte in seguito a una raffica di mitra.

Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano, presentato dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno. Il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

USA: nuovo voto del Senato contro la guerra di Nixon

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON 11
Le forze politiche che cercano di limitare le future azioni militari americane in Giordania hanno organizzato oggi una prima imprendibile dal senatore Robert Byrd, democristiano del West Virginia, amendamento che avrà l'appoggio del governo e sarà approvato il 17 giugno.

L'ammendamento è stato respinto con 32 voti contrari e 47 favorevoli. Fra gli esponenti parlamentari contrari alla proposta Byrd vi è stato il presidente della commissione ifari esteri Fulbright il quale ha sostenuto che il provvedimento avrebbe potuto portare ad un secondo attacco alla Cambogia senza l'approvazione del congresso.